



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

Emergenza COVID-19: le nostre richieste a Corcos

I nostri rappresentanti sindacali, raccordandosi quotidianamente con i lavoratori, sono stati da subito in prima linea per sostenere e consigliare i colleghi, per effettuare segnalazioni, solleciti e richieste all'azienda sul come affrontare, data l'organizzazione del lavoro, e nel rispetto delle normative ministeriali e interne in atto, l'emergenza per il virus Covid-19.

Venerdì 6 marzo assieme alle altre sigle sindacali abbiamo rappresentato all'azienda la necessità di ricevere chiarimenti e delucidazioni sull'applicazione in azienda (uffici, filiali, sportelli) delle disposizioni e misure di cautela e prevenzione. A tal fine, vista l'urgenza alla luce della situazione di emergenza sanitaria in corso, abbiamo chiesto di organizzare un primo incontro – via Skype per ragioni di semplicità ed opportunità – già nella giornata di lunedì 9 marzo, dato che le segnalazioni e richieste già inoltrate alle competenti funzioni aziendali nei giorni precedenti, riguardanti carenze e ritardi nell'applicazione delle suddette misure in molti uffici, fino alla completa disapplicazione in molti altri in particolare nelle filiali, non avevano ricevuto risposte o al più hanno ricevuto risposte interlocutorie. Ma l'azienda ha rifiutato, rispondendoci di rivolgersi a Capogruppo, tramite i canali sindacali di Gruppo. Consiglio non richiesto ed inutile, dato che siamo in contatto stretto quotidiano con Fisac ISP e segreteria Fisac di Gruppo.

La rapida evoluzione dell'emergenza ha costretto lunedì l'azienda ad organizzare frettolosamente quello che doveva essere pianificato già da inizio mese, ovvero la messa in lavoro flessibile da casa di tutto il personale dotato di computer portatile aziendale, la turnazione dell'organico negli uffici delle filiali capozona, per rimuovere la situazione oramai acclarata di completa inadempienza alle misure emanate, l'approvvigionamento supplementare di computer portatili, da distribuire alla rete bancaria.

Rimangono moltissime criticità:

- **occorre ridurre la presenza fisica agli sportelli bancari**, dato che in questi giorni vi è stato un afflusso costante di clientela;
- **occorre garantire solamente i servizi essenziali**, e non come sta avvenendo tuttora ogni cosa che passa per la testa dei clienti, dal saldo di conto alla carta prepagata al pagamento delle spese condominiali fino al telepass (per andar dove poi??);
- gli operatori di sportello si trovano a dover gestire giornalmente un **numero di contatti fisici a breve distanza elevato**, aumentando così le probabilità di trovarsi davanti a individui potenzialmente infetti. Il maneggio dei contanti e degli assegni – dato che il bancomat evoluto non è dappertutto e comunque tantissimi non vi ricorrono – è con ogni probabilità un veicolo di contaminazione. Queste circostanze espongono i colleghi ad un **rischio elevato. Occorre che la Banca si adoperi per mitigarlo**; occorrono turnazioni frequenti, utilizzo di guanti in lattice per il maneggio valori, eventuale ricorso a kit di protezione individuale come mascherine idonee, fino all'apposizione di vetri (alla vecchia maniera) per abbassare drasticamente l'impatto della contaminazione data dal respiro;

- **va attivato celermente il lavoro flessibile** in tutti gli ambiti della rete filiali e sportelli ove non occorra necessariamente la presenza fisica sul posto di lavoro per svolgere l'attività;
- **va diminuita la presenza dei lavoratori anche negli "hub crediti"**, in modo da garantire il rispetto doveroso della misura minima di 2 mt. di distanza prevista dalle norme vigenti;
- in altre banche sono stati prontamente concessi **permessi retribuiti ai genitori** per gestire i propri figli a seguito della chiusura delle scuole (di ogni ordine e grado) in tutta Italia. Non nella nostra azienda. Eppure, in tutti gli sportelli, in primis quelli ad 1 addetto, abbiamo lavoratori che ogni giorno si espongono al rischio, spesso sono genitori, spesso sono mamme con i figli a casa;
- **tutte le postazioni di lavoro vanno sanificate**, e ciò richiede che aziendalmente si riconsiderino immediatamente i parametri orari ed economici, quantitativi e qualitativi, dell'appalto delle pulizie, commissionando e finanziando con continuità prestazioni extra-contratto fintanto che durerà l'emergenza virus, per ottenere pulizie efficaci, profonde, certe e fatte con modalità e tempistiche necessarie;
- tutti gli allestimenti in filiale e allo sportello (bancomat, totem e macchinari vari, mobilio, pannelli) vanno quotidianamente sanificati coi **prodotti adeguati a debellare il virus**;
- vista la conclamata necessità di lavarsi frequentemente le mani per evitare che diventino facile veicolo di contagio, vanno disposte **forniture adeguate di materiale di consumo nei servizi igienici**, in modo che non venga mai a mancare: sapone, asciugamani a rullo e/o salviette in carta.

Ma non basta.

Occorre trasparenza di informazione riguardo le avvenute chiusure di palazzi, uffici, agenzie sportelli, come avvenuto per la sede di Montebello. Deve sapersi cosa tra positività Covid-19, misure di quarantena, misure di cautela e prevenzione, limitazione spostamenti, carenza di personale o altro comporta le chiusure, e per quanto tempo.

Occorre mandare un messaggio chiaro ai promotori finanziari ed ai loro manager, devono collaborare attivamente a far sì che la clientela allo sportello sia limitata al massimo, siano rispettati l'accesso contingentato, le distanze di sicurezza, le misure di prevenzione e cautela.

L'AD Corcos sa bene che le specificità organizzative di Fideuram, SanPaolo Invest e pure Intesa SanPaolo Private Banking sono distintive rispetto al resto del Gruppo ISP. Si attivi quindi in prima persona per tutelare i lavoratori che – anche in questi giorni drammatici – sono sul posto di lavoro, a garantire il business.